

membro della Commissione per la biblioteca della Camera.

Schede 304

Votanti 230

L'onorevole Ranieri ottenne voti 230, l'onorevole Ferrari 40.

Perciò l'onorevole Ranieri è proclamato membro della Commissione della biblioteca, unitamente agli onorevoli Messedaglia e Liroy eletti nella prima votazione.

Risultamento della votazione di ballottaggio per la nomina di due membri della Commissione di sorveglianza sulla Cassa dei depositi e prestiti.

Votanti 294

L'onorevole Briganti-Bellini ottenne voti 156

» Berti Lodovico 147

Lanzara 125, Di Cassibile 82, schede bianche 10, schede nulle 10.

Sono quindi eletti gli onorevoli Briganti-Bellini e Berti Lodovico, i quali, unitamente all'onorevole Tondi, già nominato nella precedente votazione, formeranno quella parte della Commissione di sorveglianza sulla Cassa dei depositi e prestiti che spetta a questa Camera di eleggere.

L'onorevole De Saint-Bon scrive che, eletto nei due collegi di Pozzuoli e Spezia, opta pel collegio di Pozzuoli.

Si dà atto all'onorevole Saint-Bon di questa sua opzione, e dichiaro perciò vacante il collegio di Spezia.

L'onorevole Gaetano Brunetti scrive che, eletto nei due collegi di Campi Salentino e di Brindisi, opta per il collegio di Campi Salentino.

Do atto all'onorevole Brunetti di questa sua opzione, e dichiaro vacante il collegio di Brindisi.

L'onorevole Sella ha presentato un progetto di legge, che sarà trasmesso agli uffici.

ANNUNZIO DELLA MORTE DEL CAVALIERE DES AMBROIS PRESIDENTE DEL SENATO, PARLATE E DELIBERAZIONI.

PRESIDENTE. Deggio comunicare alla Camera la triste notizia partecipata dal Senato del regno con la seguente lettera :

« Compio al doloroso ufficio di annunziare alla E. V. la morte improvvisa avvenuta la scorsa notte di S. E. il cavaliere Des Ambrois di Nevâche, presidente del Senato.

« *Il vice-presidente SERRA.* »

La Camera deplora amaramente la perdita che il Senato del regno ha fatto nella persona dell'eminente uomo di Stato che ne aveva la Presidenza, e rammentando i grandi servizi che egli ha resi alla patria, tributata alla di lui memoria solenne testimonianza di rammarico e di profondo rimpianto. Associando il di lui nome a quello del magnanimo Re Carlo Alberto nei due più grandi atti del nostro risorgimento, la proclamazione della nostra libertà, e della guerra per la nostra indipendenza, il cavaliere Des Ambrois ha acquistato un titolo imperituro alla riconoscenza nazionale. (*Vivi segni di approvazione*)

A nome della Camera dei deputati mi recherò a dovere di esprimere al Senato del Regno quei sentimenti di sincera condoglianza che corrispondano all'altezza dell'ufficio e alle molte virtù dell'illustre estinto.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

MINGHETTI, presidente del Consiglio. Io non dubito punto che la Camera si associerà, come si associa il Governo, al lutto del Senato e del paese per la morte di questo eminente cittadino.

Come ben vi rammentava l'onorevole nostro presidente, il conte Des Ambrois era l'ultimo dei sopravviventi fra coloro che firmarono lo Statuto di Re Carlo Alberto, ed egli pure firmò quella proclamazione, colla quale Carlo Alberto iniziò l'indipendenza nazionale che oggi vediamo gloriosamente compiuta in questa capitale. Uomo la cui probità fu superiore ad ogni elogio, uomo che consacrò tutta la sua vita al servizio della patria; egli morì lasciando un gran vuoto tanto negli uomini che più consigliarono la monarchia, quanto nella patria che seppe ad ogni momento di poter reclamare il suo consiglio ed i suoi servizi. (*Benissimo!*)

SELLA. Credo d'interpretare il sentimento di tutti i miei colleghi, proponendo che in segno di lutto, per la morte di tanto uomo come il Des Ambrois, e di un personaggio così alto, come il presidente di uno dei corpi legislativi del regno, sia tolta la Seduta, vengano poste per quattro giorni le gramaglie alla bandiera ed al Seggio del nostro presidente, e venga nominata una Commissione di 12 deputati per assistere agli estremi onori che si rendessero all'illustre estinto.

Il cordoglio per la perdita gravissima oggi fatta dalla patria è così profondo in tutti noi, che le manifestazioni personali, più che altro, menomerebbero la solennità dell'espressione dei sentimenti dei rappresentanti della nazione, fatta testè con tanta nobiltà di parole e verità di sentimenti, dall'onorevole presidente della Camera e dall'onorevole presidente del Consiglio. Eppure, o signori, voi che siete di